Anno X - N. 3471 | Trieste, Sabato 11 Luglio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3471

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento austriaco. VIENNA 10. (B) *Camera dei deputati.* Si esaurisce il bilancio del commercio. Il ministro dichiara che il governo è intento, entro i limiti dei mezzi disponibili, a promuovere le ferrovie locali ed a far sì che le trattative con le ferrovie private riguardo al ribasso delle tariffe abbiano un buon risultato. La Ferrovia Carlo Lodovico verrà riscattata al primo gennaio ma il governo si assicurerà fino d'ora una certa ingerenza in quell'amministrazione. Il relativo progetto verrà presentato alla Camera nei prossimi giorni. Burgstaller accenna al perfetto ordine ed alla quiete onde si compì a Trieste l'abolizione del portofranco. Ciò dovevasi anzitutto alla mitezza e correntezza del governo ch'egli ringrazia. L'oratore però desidera il mantenimento della posizione mondiale di Trieste e domanda la costruzione d'una rete ferroviaria che offra a Trieste la possibilità di concorrere con altri porti. Nominatamente l'oratore chiede il compimento della ferrovia Rodolfiana e l'allacciamento alla ferrovia Gisella. - Approvasi la convenzione ferroviaria internazionale di Berna. Approvasi definitivamente la legge sull'esercizio della Ferrovia Alberto per conto dello Stato, come pure il suo eventuale riscatto. Infine votansi le leggi sulla costruzione od acquisto di parecchi edifizi per le Poste e i Telegrafi e sul contributo alla compiuta regolazione del fiume Mur.

VIENNA 10. (N) *Camera dei deputati.* Al titolo Ferrovie dello Stato il deputato Burgstaller fa rilevare che la soppressione del portofranco di Trieste si è compiuta senza perturbazioni della publica quiete e nel più perfetto ordine, il che dimostra - dice - che la popolazione di Trieste con raro predominio di se stessa tenta di adattarsi ai brutti giorni. L'ordine e la quiete onde procedette la soppressione del portofranco sono dovuti specialmente alla grande mitezza e correntezza praticate in tale incontro, di che devonsi le più sentite grazie ai ministri di finanze e del commercio. Ora però, affinchè Trieste in seguito all'incorporazione nel territorio doganale non abbia a soffrire, è indispensabile completare le linee ferroviarie che vi conducono. Soltanto completando la rete ferroviaria dello Stato si offrirà a Trieste la possibilità di mantenere la posizione di emporio austriaco mondiale e di concorrere con i porti esteri rivali i quali tutti sono riccamente forniti di linee ferroviarie. *(Bravo! bravo! a Sinistra).* La decadenza di Trieste equivarrebbe ad un danno per gl'interessi dello Stato e comprometterebbe la posizione di potenza della monarchia sul mare Adriatico. *(Approvazioni a Sinistra).* Il compimento della Rodolfiana e il suo allacciamento alla Ferrovia Gisella devono venir effettuati quanto prima. Spero che il relativo progetto verrà presentato al parlamento ancora entro la sessione d'autunno, giacchè quanto si deve fare per Trieste si deve fare sollecitamente, altrimenti sarà troppo tardi. *(Vivi applausi a Sinistra).*

Il deputato trentino don Bazzanella domanda la costruzione della ferrovia per la Valsugana, da Trento a Primolano: una linea di 65 chilometri. Si riferisce ai relativi deliberati della Dieta del Tirolo ed illustra i vantaggi che deriverebbero al Trentino dalla costruzione di questa ferrovia. Mentre altre provincie dell'Austria, anche il Tirolo, sono percorse da numerose ferrovie in tutte le direzioni, il Trentino non ha che una sola ferrovia ed una linea privata a scartamento ridotto. Costruendo la ferrovia della Valsugana, lo Stato verrà in soccorso al paese, il quale sarà in tal modo meglio fortificato che con certe fortificazioni militari ed ordinanze. Il popolo non viene attratto a maggiore riconoscenza e devozione con altro mezzo che migliorando e sollevando a grado superiore le condizioni della sua esistenza e tenendo conto dei suoi bisogni economici. *(Applausi).*

Vociferasi che la Camera dei deputati si aggiornerà ai 17 luglio. Il progetto riguardante la Società di Navigazione a vapore sul Danubio è rinviato alla sessione autunnale del Consiglio dell'impero.

Re Alessandro in Russia. BELGRADO 10. (B) Un incontro del re con sua madre in occasione del viaggio in Russia non avrà luogo.

BELGRADO 10. (N) Ecco il programma ufficiale del viaggio del re in Russia. Il re partirà ai 22 corr. alle ore 11 di notte, a bordo di un piroscafo speciale. Ai 23 visiterà i lavori alle Porte di Ferro; ai 25 arriverà a Reni, donde alle 8 antimeridiane partirà per Kiew. Quivi arriverà la mattina del 26 e visiterà le chiese e gli altri monumenti. Dopo aver visitato anche il campo militare, ai 28 il re partirà per Mosca, dove si tratterrà tre giorni e, accompagnato dal granduca Sergio, governatore generale, visiterà la città. La sera del primo d'agosto partirà per Pietroburgo, dove arriverà il giorno dopo. Il re non toccherà Odessa e quindi neppur parlare di un incontro con la regina madre.

I cappuccini di Tunisi. - Lo scacco di Lavigerie. ROMA 10. (N) La *Tribuna* dice: La publicazione della lettera del segretario generale dei cappuccini si crede debbasi alla inimicizia che il cardinale Lavigerie suscitò negli uffici di Propaganda. Il papa ordinò la sospensione della partenza dei cappuccini da Tunisi, appena fu informato di quella lettera. I circoli del Vaticano sono indignati del contegno di Lavigerie.

All' Eritrea. ROMA 10 (N) La Commissione d'inchiesta sull'Africa propenderebbe perchè il Tribunale di Massaua chiamato a giudicare Cagnassi e Livraghi deva aver carattere ordinario, eliminandone le forme eccezionali.

NAPOLI 10 (N) Il dott. Traversi è partito per Massaua a bordo dell' *Ortigia*. Sullo stesso piroscafo è partito l' ex tenente Livraghi.

Il generale Waldersee. BERLINO 10 (N) Ad una recente festa militare il generale Waldersee manifestò la intenzione decisa di lasciare prossimamente la sua posizione militare. Questa comunicazione dà fondamento alle dicerie che il Waldersee sia designato ad una ambasciata.

Guglielmo in Inghilterra. LONDRA 10. (B) In occasione della visita dei sovrani tedeschi alla Guild-hall, la City è splendidamente addobbata. Rispondendo all'indirizzo del Municipio presentato dal Lord Mayor, l'imperatore ringraziò delle calorose accoglienze, accentuò l'amicizia storica delle due nazioni e che egli sempre conserverà; disse che lo scopo suo è anzitutto il mantenimento della pace, poichè soltanto la pace può inspirare quella fiducia che si richiede per un sano sviluppo delle scienze, delle arti e dei commerci. Soltanto finchè regna la pace — disse — noi possiamo consacrare seri pensieri ai grandi problemi, la cui soluzione equa e giusta io considero la più elevata missione dei nostri tempi. Farò quindi quanto posso per mantenere e raffermare i buoni rapporti fra la Germania e le altre nazioni.

Diserzioni smentite. ROMA 10 (N) Il ministero della guerra smentisce le continue diserzioni di soldati della 31.a compagnia alpini, annunziate dai giornali francesi.

Il principe di Napoli. NAPOLI 10 (N) Il principe ereditario si è trasferito a Capua col campo mobile.

La vertenza Pini-Catalani. ROMA 10. (N) Come già sapete, in seguito alla polemica della *Capitale* circa i fatti delle insolazioni onde furono colpiti alcuni soldati a Empoli, il tenente Pini del 57° sfidò il redattore Catalani che nominò suoi padrini il deputato Fratti e il giornalista Belcredi. Questi non acconsentirono ad uno scontro, finchè il Pini non ritirasse una sua lettera offensiva. In seguito al relativo verbale, il Pini sfidò il Belcredi e il Fratti che accettarono. Anche il Catalani decise di battersi.

ROMA 10. (N) Ecco qualche altro particolare sulla vertenza Pini-Catalani. Belcredi e Fratti scrivono al Catalani non aver creduto sia da accettarsi la sfida del Pini, perchè trattasi dell'esercizio dei diritti della libera stampa. La avrebbero accettata se i padrini del Pini non avessero rifiutato di ritirare la lettera ingiuriosa. Rassegnano quindi il mandato. In seguito a questa lettera diretta al Catalani contenente la declinazione del mandato, il Pini mandò i padrini al Belcredi il quale nominò suoi padrini il Bizzoni e il Socci. Anche all'*Emancipazione* il Pini scrisse una lettera provocante un duello. Intanto si afferma, come vi dissi, che il Catalani non è intenzionato di lasciar cadere la vertenza.

Parlamento inglese. LONDRA 10. (B) Alla Camera dei Comuni, Fergusson respinse l'asserzione che la presenza della flotta inglese a Venezia sia stata una manifestazione preparata prima.

L'Italia sulle Alpi. ROMA 10. (N) Confermasi che il ministro della guerra Pelloux ispezionerà le fortificazioni di sbarramento ed ordinerà qualche manovra alpina per accertarsi dell'allenamento dei soldati. Il ministro giungerà ai campi inaspettato.

Economia fino all'osso. ROMA 10. (N) Una circolare di Rudinì agli agenti diplomatici raccomanda loro economie nelle spese di posta e telegrafo e di trasporti, nei sussidi, nelle spese di rimpatrio e degli ospedali ed altre eventuali.

Non era un assassinio. POSEN 10. (B) Contrariamente alle notizie di Varsavia sull'assassinio del conte Plater nel treno lampo, dalla sezione cadaverica risultò essere stato causa della morte un colpo apoplettico.

I passaporti in Alsazia. — BERLINO 10. (B) La *Norddeutsche* smentisce la notizia che sia stato definitivamente abrogato l'obligo del passaporto per viaggiatori provenienti dall'Alsazia per la via di Basilea.

Amnistia negata. PARIGI 10. (B) La Camera respinse con voti 258 contro 174 la proposta di concedere l'amnistia per tutti i delitti provocati dagli scioperi e per tutti i crimini e delitti politici.

Fiumi e piena. MANNHEIM 10. (B) Il Reno e i suoi affluenti crescono rapidamente e sono straripati già in parecchi luoghi.

I grani in Germania. BERLINO 10. (B) La *Norddeutsche* accenna all'artifizioso rincaro dei prezzi delle granaglie ed osserva che si prepara una forte opposizione essendo in viaggio partite straordinariamente grandi di frumento americano e russo.

Finanze portoghesi. LISBONA 16 (B) Il giornale ufficiale publica un decreto che mantiene la circolazione dei viglietti della Banca del Portogallo, stabilita con disposizione dei 10 maggio fino al cambiamento del sistema monetario. La Banca del Portogallo però, d'accordo con il governo, potrà convertire i suoi viglietti a seconda del completamento delle sue riserve metalliche e ritirare verso metallo tanto i suoi viglietti quanto quelli di altre banche d'emissione, alle quali fu aperto un credito di 2000 *contos di reis*.

Camere e leggi rumene. BUCAREST 10. (B) La Camera terminò la discussione del bilancio. La legge doganale e la nuova tariffa sono già promulgate ed entrano in vigore domani.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di grave lesione corporale.

Accusato Ezio Pizzalli di Salvatore, di anni 15, incensurato.

Presiede il cons. d'appello Scioli; giudici Legat e Ropele; P. M. Defacis; difensore R. Camber.

L'accusato è a piede libero; prima che cominci il dibattimento egli sta nell'antisala e piange dirottamente, rumorosamente; il padre, la madre e due sorelle fanno il possibile per... imitarlo.

Il fatto di cui deve rispondere il Pizzalli, come si rileva dall'atto d'accusa, è un'azione da monello cattivo; dopo avere insultato egli e un suo compagno, certo Ernesto Bello, tre fanciulle che passavano cantando, il Pizzalli le inseguì a sassate e ferì gravemente all'occhio una delle tre, Pierina Amadi.

***

Il presidente spiega all'accusato il contenuto dell'atto d'accusa e quando giunge al punto in cui dice ch'egli rincorse la Amadi per raggiungerla, egli interrompe dicendo:

— No signor, che no ghe go corso drio... no volevo farghe mal.

— Narra dunque com'è stato.

— Iera con mi Ernesto Bello; ierimo là che se contavimo fiabe; lore le passava cantando e el mio compagno ghe ga spudà adosso. Ela la se ga messo a sigar: *ladri sporchi!* Rabiado, ghe go butà un sasseto cussì piccolo (indica col a mano) no ghe volevo far mal.

— Hai detto ch'eri arrabbiato?

— No iero rabià... gnanca no la conoscevo mi.

— Da quale distanza hai tirato?

— De vintisinque passi.

— Hai detto che sei nato nel '77, invece sei nato nel '76.

— Come!...

***

Entra Pierina Amadi fu Luigi d'anni 18; è la danneggiata.

— Vignivimo con la Crovatin e con mia sorella Amalia - ella narra - cantando. Un putel come mi - i iera in tre - el me ga spudà in tel viso...

— E tu che cosa hai detto?

— Go dito: *Mostri de muli dispetosi* e son scampada e lui (additando l'accusato) me coreva drio un vinti passi e el me ga tirà sassi; i primi due no 'l me ga clapà, el terzo sì.

— Da qual distanza?

— Vinti passi.

— E che cosa hai fatto allora?

— Me go messo a sigar e pianzer, xe vignù so mia mama e lui no lo go visto più.

— Eppoi?

— Son 'ndada del spezier, e 'l me ga dito che vado in ospedal... Là son stada due mesi e mezo.

— Hai sofferto conseguenze da quella ferita?

— Vedo poco de l'ocio drito; vedo le persone, le robe picole no.

Il presidente le mostra una *palla* della tombola, dicendole di guardarla coll'occhio offeso; ella non distingue il numero; guardandola con tutti e due gli occhi vede ch'è il numero 18.

Pres. (all'accusato): Che cosa hai da dire?

Acc. No signor, tre; un solo sasso ghe go tirà e no ghe go corso drio.

Test. Un pochitin, sì signor.

Acc. Sì, gavarò fato qualchi passo.

La testimone chiede 18 fiorini d'indennità.

Luigia Crevatin, d'anni 14, narra il fatto come in accusa e dice che il sasso che colse la Pierina nell'occhio era grande come un pomo.

Pres. Ci sono tante qualità di pomi. Com'era, come un pomo di Modena?... Così?... (indicando il calamaio).

Test. Cussì, sì signor.

Acc. No signor, un solo... anca mi giuro. E po come la podeva veder che iera sera?

Test. Iera soto el feral.

La perizia medica eseguita dai dottori Brettauer e Zampari, constata che la danneggiata fu curata per 56 giorni, ch'ebbe a soffrire un'emorragia nel corpo vitreo, che subì un notevole indebolimento della facoltà visiva.

Le informazioni dell'autorità dicono che l'accusato è d'indole maligna, proclive ad accattare brighe.

***

Il P. M. principia col dire che sul banco degli accusati siede il vero tipo della ragazzaglia triestina, un individuo insolente, pericoloso, bugiardo; dice che bisogna abbandonare l'idea della compassione per la giovanile età dell'accusato, urgendo di dare un esempio di severità. Accenna al fatto che i rioni sono infestati da questa ragazzaglia, che mette in serio pericolo la gente. Riassumendo le risultanze del processo, constata che il fatto di cui è responsabile il Pizzalli è di natura grave. Quanto alla prova del fatto, ritiene sia emersa, oltre che dalle deposizioni dei testi, dalle stesse ammissioni dell'accusato.

Il difensore esprime il convincimento che il fatto non rivesta la gravità che gli si vuol attribuire, poichè crede che l'accusato non abbia avuto che l'intenzione di fare scappare l'Amadi, non quella di farle del male; la gravità della ferita essere derivata dalla fatalità.

***

I giurati affermano con *11 sì* contro *un no* il I quesito riflettente la grave lesione corporale, escludendo però l'indebolimento della vista nella danneggiata.

In base a tale verdetto la Corte condanna il Pizzalli a *14 mesi* di carcere ed a pagare alla Amadi l'indennità di f. 18.

All'udire la sentenza il Pizzalli si strugge in pianto. Nell'antisala i genitori e le sorelle fanno altrettanto. Il padre, per confortare il figliuolo, gli dice:

— No te ga copà, nè robà, nè 'sassinà.

Una volta in istrada, il monello tira fuori di tasca una sigaretta e va a chiedere fuoco ad uno della folla. Il genitore gli assesta uno scapellotto; *el mulo* scappa, il padre lo rincorre, lo raggiunge in via del Lazzaretto vecchio, lo agguanta e lo trascina a casa.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per il crimine di truffa contro Francesco Janich e Antonio Gandolfo. Presiedente il cons. conte Dandini; giudici: Fleischer e Unterkircher; difensore sig. Camber.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. [illegible] ore 4.42, tram. ore 7.42. — Oggi S. Pio I. — Domani S. Enrico — Term. C. ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 25.1. — [illegible] 755.3. — Alta marea: 0.45 pom., 11.32 pom. — Bassa marea: 6.10 ant. 6.42 pom.

Asterischi doganali. Oggi il primo asterisco si occupa del colto publico. Abbiamo qui sul tavolo un monte di lettere inesorabilmente dannate al cestino. L'arguto lettore ha già capito il perchè: sono anonime... o quasi. Con questo quasi intendiamo dire che alcune di queste lettere portano bensì in calce un nome e cognome chiaramente leggibile, ma noi che ignoriamo se questo nome sia vero o falso dobbiamo considerarle anonime. Un biglietto postale, per esempio, è firmato: Giacomo Pagnacco. Il sig. Pagnacco sarà certamente una bravissima persona, ma per noi la sua firma senza altre indicazioni, equivale a quella di Prosdocimo Fagiolini o di Fulgenzio Sottintesi.

Dunque, cestinato anche lui.

Peccato però! perchè in qualcuna di queste lettere che non vedranno la luce della stampa sono narrate delle cose graziosissime, dei fatterelli d'una comicità proprio gustosa. S'intende che è tutta roba d'argomento doganale; il grande argomento del giorno che fornisce materia pel serio e pel faceto. Molto faceto! se non fosse troppo il serio.

Dunque, perchè non ci sia più bisogno di toccare questo tasto delle lettere anonime, torniamo a dire che è inutile, assolutamente inutile, di scriverci per reclami di qualunque sorta senza mettere la sua brava firma accompagnata dall'esatto indirizzo o da quelle altre indicazioni che servono a stabilire l'identità della persona che ci scrive.

Il miglior mezzo è quello di portare personalmente il reclamo per iscritto al nostro ufficio, lasciando il proprio nome e cognome. Di questo noi non ci serviamo che in caso di assoluta necessità ed il reclamo, se giusto, viene publicato senza far cenno di nomi.

Esigendo questa garanzia, non è nostra mira di sottrarci ad alcuna responsabilità materiale della publicazione di un fatto; è la responsabilità morale della verità del medesimo che vogliamo poter assumere e vogliamo poter sempre asserire che sulle nostre colonne non trovano posto che i fatti, sulla verità dei quali a noi non resta alcun dubbio.

Quando la nostra coscienza è tranquilla, pel resto *transeat*; se ci capiterà qualcuna di quelle grandi seccature che sono gli incerti del mestiere, sapremo sopportarle in santa pace, senza mai tirare in ballo chi ci ha fornito un'informazione... ammenochè non venga impugnata la verità del fatto.

Ci siamo intesi, amico lettore?

***

Continuano le lamentanze per la ristrettezza dei locali delle espositure e per la deficenza di numero degli impiegati nelle medesime. Dove l'agglomeramento è sempre maggiore è nella espositura del molo S. Carlo all'angolo di via Nuova e riva Carciotti ed in quella di via della Sanità. Quest'ultima, forse perchè i locali si prestano di più e fors'anche perchè diretta da un funzionario molto abile, funziona un po' meglio della prima, la quale non corrisponde affatto ai bisogni del commercio. Basti dire che ieri un negoziante, dovendo spedire 25 colli di articoli diversi per diversi porti della Dalmazia, impiegò per imbarcarli tutto lo spazio della giornata di lavoro, vale a dire dalle 7 1|2 ant. alle 5 del pomeriggio. E non è a dirsi che gli impiegati non siano attivi, chè anzi lavorano per quanto lor consentono le forze umane. Qualcuno che nei primi giorni si mostrava un po' pigro fu subito sostituito. Faceva pietà - ci viene detto - il vedere quei poveri signori accatastati in quel bugigattolo, con una temperatura da forno, affannarsi a sbrigare l'enorme massa di lavoro senza mai poter giungere alla fine. Per bacco! il dazio doganale non è la cosa più simpatica di questo mondo, è vero, ma gli impiegati, in fine dei conti, sono nostri simili e non fa piacere il vederli martirizzati a quel modo. Già, si pensa, se non fossero quelli... sarebbero degli altri; dunque, dal momento che c'è il dazio ci devono essere gli impiegati e questi hanno pure diritto ad un po' d'aria respirabile. Non sono mica acciughe!

V'è un mezzo per accomodare tutto ed è chiaramente indicato dalla voce publica, la quale designa gli antichi magazzini del Lloyd alla Sanità come il luogo più adatto per collocarvi le espositure doganali del porto vecchio. Con un servizio bene organizzato e bene diretto si potrebbe accentrarvi la manipolazione doganale delle merci che s'imbarcano tanto al molo San Carlo quanto al molo Giuseppino. Sono abbastanza vasti ed in posizione centrica; non sarebbe il caso di prendere in considerazione questa proposta?

***

V'è di meglio ancora da fare, ma s'e come quella che stiamo per proporre è una misura molto radicale, non abbiamo gran fede di vederla adottata.

Le merci nazionali o nazionalizzate che vengono spedite nell'interno per via mare sono soggette alla visita prima della partenza, poi sono accuratamente sigillate e piombate, indi caricate a bordo sotto la sorveglianza doganale. A quale scopo tutto questo lavoro? Evidentemente perchè all'arrivo nel porto di destinazione, la dogana di colà, verificando che i sigilli ed i piombi sono intatti, possa dedurre con certezza che la merce nazionale o nazionalizzata non fu sostituita in alto mare da merce di contrabando. A parte che questa eventualità, benchè possibile, non è molto probabile, vista la grave responsabilità in cui incorrerebbero i capitani per una infrazione di questo genere, ci sembra assai facile il prevenirla, imbarcando sul piroscafo che trasporta la merce una o due guardie doganali, le quali dovrebbero essere garanti presso i loro superiori che le merci non vengano manomesse. E' certo che i commercianti si assoggetterebbero volentieri al pagamento di una lieve tassa per le competenze di queste guardie, anzichè perdere intere giornate per la visita e piombatura delle merci che cagiona loro un aggravio ben maggiore. In ogni modo, la visita di controllo potrebbe sempre essere praticata al luogo d'arrivo, nel quale si avrà certo un ammasso di merci assai minore che in un emporio commerciale dell'importanza del nostro.

***

Dopo le 6 di sera è vietato ai ruotabili di qualunque specie l'ingresso nel punto franco. Non arriviamo a comprendere il perchè di questa disposizione così reclsa. Con una sola porta d'uscita la sorveglianza non è molto difficile e coi mezzi moderni d'illuminazione non è più difficile di notte che di giorno. Quando il cancello sia chiuso basta una lampada elettrica ed un campanello *idem* per impedire ogni contrabando. L'elettricità sopprime la notte come ha soppresso le distanze, e l'azione del doganiere di guardia può sempre limitarsi a constatare che il ruotabile che è entrato in punto franco e vuole uscire nelle ore in cui il traffico è sospeso, non contenga merci di nessun genere. Non si domanda un servizio ininterrotto per tutte le 24 ore, sarebbe esigere troppo; ma che l'entrata e l'uscita dal punto franco sia egualmente permessa a piedi come in carrozza a tutte le ore. Non ci pare di essere indiscreti.

Elargizioni varie. Le Assicurazioni Generali, per onorare la memoria del cav. Gustavo Graberg, rimisero alla Società della Poliambulanza, a favore del fondo sociale f. 25.

Alla Società degli amici dell'Infanzia pervennero f. 20 a favore dell'Ospizio Marino elargiti dalla Direzione della Società Triestina dell'Hotel de la Vile, per onorare la memoria del cav. Gustavo Graberg.

Epizoozia. Essendosi nuovamente estese le afte epizootiche e la soppina e dominando questa oltre che nei distretti Gorizia-dintorni e Sesana anche in quelli di Volosca e nei distretti confinanti della Carniola, la Luogotenenza di Trieste con decreto 2 corr. ha trovato di ripristinare il divieto del commercio girovago con maiali e di estendere tale divieto a bestiame in generale.

Rileviamo poi da fonte privata, ma competente, che fu notato lo stesso morbo tra le vacche di Bagnoli, percui è da raccomandarsi a coloro che acquistano il latte proveniente da quella località di non ometterne la bollitura.

L'esposizione al Liceo femminile. L'ambiente, già, non occorre descriverlo. E' un ambiente tutto giovanezza, allegria, festosità di scolare in vacanza, che si riposano sodisfatte delle proprie fatiche, e vedono con infinita compiacenza che i lavori usciti dalle loro mani gentili, vengono ammirati o, almeno, fatti oggetto di attenzione e discussi.

Così, quelle figurine bianche, dai freschi volti rosati e dagli occhi buoni di giovanette ammodo che guardano in faccia alla gente con la franchezza di chi non ha nulla da nascondere - quelle figurine snelle che salgono e scendono le scale, si soffermano talvolta per ascoltare gli elogi delle visitatrici, e, modeste e punto invidiose: „Ha veduto il lavoro della tale? - chiedono - quello è stupendo, proprio! Altro che il mio!"

Le signore si interessano particolarmente a questa mostra, e le giovani in ispecie, perchè hanno ancor fresco il ricordo dei begli anni senza pensieri e senza fastidi, passati alla scuola, quando l'amore non aveva che forme vaghe, indeterminate per esse; e quando il giovanetto imberbe che aspettava la sfilata delle allieve all'una e mezzo, di piantone al colonnino dirimpetto, non rappresentava mai, sul serio, l'ideale di un futuro signore e padrone, ma tutto al più un adoratore da leggenda medioevale, pronto all'occorrenza per la metafisica sua fiamma a rinunciare perfino... ad un'ora di studio!

***

Incominciamo la rassegna dai lavori che, come di solito, sono esposti al primo piano. La mostra anche quest'anno è ricca e variata e costituisce un bell'elogio all'attività delle allieve e all'amore ed al buon metodo delle docenti.

Per il *sesto corso liceale* il ricamo a colori ed i lavori *di taglio* sono il tema di obligo, ed è benissimo inteso che ci sia anche quest'ultima parte. Infatti, una brava signorina ha sempre la prospettiva di diventare una moglie, ed è importante sia una brava moglie che non sappia soltanto ricamare un bel parastufa senza essere in grado di tagliare una camicia per il marito. Le camicie, dunque, sono, è vero, la parte su cui l'occhio del visitatore si sofferma meno, mentre esso va in cerca di colori, di figure, di ornati, di fiori intrecciati, ma sono, in realtà, la parte più pratica. E notiamo ancora che le allieve dei due ultimi corsi liceali hanno compiuto anche un buon numero di lavori - camicie da uomo e da donna, calze, cuffiette, magliette ecc. - destinati, con pietoso pensiero, per i poveri.

Rilevato ciò, passiamo ai lavori di lusso, ai ninnoli eleganti che andranno a far bella mostra nei salotti, attestato eloquente dell'abilità della signorina di casa. - Un parastufa originale, in forma di ventaglio, d'ottimo gusto e di squisita fattura, è della sig.na Ada Liebmann; si distingue pure per eleganza un porta-ritratti della sig.na Forti; grazioso un porta giornali della sig.na Mini, su peluscio verde scuro; lavori pregevoli il tappeto in peluscio e moerro della sig.na Pollaus e il drappo per sofà, non compiuto, della sig.na Wittmann; leggiadro e ben eseguito il lavoro della sig.na Bice Leipziger, a fiori fantasia, che riesce di bellissimo effetto sulla poltroncina a fusto dorato; bello pure il portacarte, lavoro ad ago-pittura della sig.na Slegna.

Notiamo ancora i nomi delle signorine Sinigaglia, Errera, Contogiù, Carpi, quest'ultima per un grazioso porta-ritratti in forma di mezzaluna.

Tutti questi lavori delle brave allieve del 6° liceale, causa il lavoro d'obligo già accennato, sono stati fatti nel breve spazio di 15 giorni e per la celerità dell'esecuzione ne ridonda appunto maggior merito a quelle signorine.

Fra i lavori ad ago-pittura esposti dalle giovanette del *quinto corso liceale* eccelle in modo particolare una splendida marina veneziana della sig.na Alice Hirsch, lavoro a chiari-scuri eseguito con rara finitezza. Anche il quadro della sig.na Mercede de Castro, rappresentante *La fede*, a chiaroscuro su fondo celeste, attira l'attenzione dei visitatori e si ammira per correttezza di esecuzione; bellissimo ed originale il *tabouret* turco della sig.na Farchi. Lavori graziosi e di ottimo gusto: una poltrona ricamata a fiori su seta color celeste, eseguita dalla sig.na Lina Miacola, un tavolino con figure d'angeli ad ago-pittura, della sig.na Camerini, i quadri delle signorine Radoslovich, Nigris, Sandrinelli. Merita lode sincera il *puff* con violette del pensiero su fondo di seta gialla, molto elegante della sig.na Bianca Venesiani; grazioso e di genere nuovo un seggiolino esposto dalla sig.na Luisa Treves, lavoro diligente a *punto passata*, in seta, con rapporti in pittura. La sig.na Taucer ha esposto due *vitrages* improntati a molto buon gusto. Trascriviamo ancora dal *carnet* i nomi delle signorine: Depaoli (un bel parastufe), Dardi (un quadro raffigurante *una madre amorosa*), Ghezzo (un piatto con una marina trapuntavi a chiari-scuri) Bosich (un tappeto).

I cosidetti ricami *in passata* formano il contingente maggiore fra i lavori esposti dalle allieve del *quarto liceale*. Il nome della sig.na Alpron figura sul cartellino che accompagna un bellissimo paralume celeste; quello della sig.na Penelope Ermenly sul cartellino d'un leggiadrissimo piumino, ad ornato rosso su fondo giallo; la sig.na Ernesta Maiti ha eseguito un amore di *étagere* ad ago-pittura, con una figurina di chinese, lavoro finitissimo e di buon gusto. I lavori delle signorine Vitos, Villa, Cossutta, sorelle Tiani sono fra i più pregevoli della mostra.

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 26

Il lutto aveva chiusa la casa Bertuzzi, ad ogni festa, ad ogni visita, ad ogni allegro trattenimento. La giovane madre si raccolse intorno alla sua bimba in un raddoppiamento di tenerezza. Ma Alfonso, che sentiva minacciata la sua indipendenza e temeva di essersi messo in casa un padrone, incominciò ad allontanarsi, indispettito di vedere un estraneo continuamente al suo focolare. Gli pareva che Benedetto fosse sempre lì quando sua moglie e Maria erano sole; gli pareva che quando guardava Maria e le parlava, egli cercasse d'interrompere il colloquio o di stornare la sua attenzione.

Così il temporale tornava ad addensarsi sulla casa. Già Amelia si rifaceva inquieta e scoppiavano piccoli alterchi amari; solo Maria, assorta nel dolore della sua perdita, non prendeva parte a nulla, evitando di mischiarsi nelle questioni domestiche.

CAPITOLO IX.

Di fuori nevicava: era un tempo bruttissimo da parecchi giorni; non si poteva pensare in nessun modo ad uscire.

Le due giovani, vestite in lutto profondo, erano sole nel salotto granata. Maria cullava sulle ginocchia la piccola bimba, cantando una vecchia canzone tedesca, che ella aveva ritrovato fra le memorie della sua infanzia.

Anche zio Benedetto si sapeva che era in casa: scriveva ora uno studio sulle lingue orientali „per distrarsi".

Amelia aveva un'aria infastidita e guardava con aria corrucciata la bimba che piagnucolava inquieta.

— Credi tu che avrà male? - chiese a Maria.

Questa scosse il capo.

— Non so - mormorò triste - potrebbe essere. Che ne dice il signor Giulio?

— Lo aspetto stasera e gliela farò vedere. Ma è ben fastidioso!

— Chi? il signor Giulio?

— No, no; è fastidioso che ora non stia bene. Vedi, non si potrà dir certo che io sia una mamma cattiva. Tu sai come mi son sacrificata per questa bambina. Giorno e notte presso di lei! Chi farebbe la vita che io faccio? Non esco, non mi muovo; alla mia età, infine! Ma non mi lagnerei neppure. Ma egli, Alfonso, è giusto che sia sempre fuori, non so dove, e mi lasci qui sola, con questi fastidi? E questa bimba che s'è viziata tanto! Non credo mica che tutte le altre faranno così! No, non ridere; vedi bene che non vuole la bonne, e piange quando non è con me; se poi vedessi la notte! Non dormo quasi niente, e lei mi succhia fino all'anima; non hai idea dell'appetito che ha quella piccina! Finirò coll'ammalare. Me lo dice anche il dottor Giulio.

Maria le diede uno sguardo di compassione, poi, sentendo che bisognava riconfortarla, usò parole aspre, volendo scuoterla e farla vergognare:

— Non puoi certo pretendere, cara mia, che tuo marito stia qui tutto il giorno ad aiutarti a cullare la bimba! Egli ha da fare; eppoi dicono che gli uomini sono tutti così. Egli t'ha avvezzata male a San Remo, dove non aveva occupazioni e poteva rifare la luna di miele. Veramente non puoi lagnarti. Oh! ce n'è del peggio, va là. Ma poi, quanto alla bimba, perchè hai voluto tenerla tu? Sei madre, fa il tuo dovere, abbi coraggio. Del resto non sono che le quattro, andiamo a tavola alle sei, sta pur tranquilla, sarà qui fra poco.

— Io non ne posso nulla d'esser fatta così. La noia è la mia morte. Io non so, come te, divertirmi con un libro, con un lavoro o che so io. No, io ho bisogno di muovermi, di cangiare occupazione, di dire due parole... che vuoi? tutto è temperamento: io sono così. (*Continua*)

La sig.na Schwarz ha esposto una bella mappa a fiori, la sig.na Olga de Luca un quadro ago-pittura a chiari-scuri, di bello effetto, raffigurante *Lo straripamento del fiume Serchio*. Altro quadro a chiaro-scuri raffigurante *Pietro Micca* è pregevolissimo lavoro della sig.na Ortensia Sandri.

L' album a fiori esposto dalla sig.na Montanelli — le farfalle ricamate sul cuscino eseguito dalla sig.na Padoa — il parastufa, dai *pierrots* che fanno sberleffi, diligente lavoro della sig.na Marinella Levi, le poltroncine della sig.na Spongia, — l' arazzo della signorina Pipani — il portaritratti della sig.na Solsach, il tappeto della sig.na Picciola — il paravento a figure, della sig.na Benussi, i cuscini eseguiti dalle sig.ne Basco e Cazzeri, il quadro ad ago-pittura *L' arpista cieco* della sig.na Lidia Finzi — sono tutti lavori fatti con garbo e con accuratezza.

Al *terzo corso liceale* è un biancore gentile di fazzoletti di batista che fa pensare: o candide pezzuole trapunte da manine d' adolescenti, chi sa se sarete destinate ad asciugare delle lagrime od a celare qualche scoppio di risa?

Ma rimettiamo la divagazione ad altro momento e guardiamo piuttosto i nomi delle esecutrici: Nezzo, Berze, Sorrentino, Sulligoi, Morpurgo, Pogatschnigg, Contieri, Scolaris, Viezzoli, Mann, Pittoni, Spanyol, Luzzatto, Rota. Di finita eleganza i portafazzoletti delle sig.ne Goineau e Gagrizza; correttissimi lavori i *macassar* della sig.na Laudi, il *jete* della sig.na Coronel. Molto carino il parasole eseguito dalla sig.na Ghersel.

Il ricamo in bianco sulla tela è il lavoro d'obligo per il *secondo liceale*. Si distingue la sig.na Cimadori per bellissime lenzuola da lei ricamate; brave pure in special modo le giovinette: Tarabochia, (un *jeté*), Marussig (copri-federe) Simonetti (piumino), Perugia, Vascotto (lenzuola), Ascoli, Carniel, Marussig, Caverlizza, Benvenuti ed altre ancora.

Nel *primo corso liceale* notiamo un portasciugamani della sig.na Mauro, le federe della Orsettich e della Rascovich, tavogliolini della Morpurgo Paola, tovaglie della Ferrari, camicie della Jovovich, Randegger, Landi e tante altre i cui nomi ci sfuggono.

I bellissimi risultati ottenuti dalle allieve dei corsi liceali tornano di gran lode alla valentia ed all'amore con cui si dedica all' insegnamento dei lavori la egregia maestra signora Contessa Calpurnia Borisi.

***

Passando alla mostra dei corsi preparatori, vediamo che nel *primo* di cui è maestra la signorina Maria Incontrera, ogni allieva ha fatto un imparaticcio a maglia ed un paio di calze; nel *secondo* — maestra la signorina Emilia Macovich — notiamo fra altro i veli da poltrona della Margherita Corsi, un tappeto della Evelina Battistig, un cuscino della Gina Veneziani, un portagiornali della Margherita Iesurum. Nel *terzo corso preparatorio* vediamo i lavori ad uncino e ricami a crocette: un portasciugamani della Lina Rocco, una striscia da poltrona della Bianca Sandrinelli, una farfalla ad uso di portaritratti della Carmela Valerio; la Pia Zampieri espone due *tabourets*, la Livia Berquier un *lambrequin*. Sono tutti lavori che fanno onore alla pazienza della sig.na Innocenza Incontrera, la quale è docente anche del *quarto* e *quinto preparatorio*. Notiamo nel *quarto* i nomi della Irma Randegger (una tovaglia), Mattis (un grembiale) Maria Treves (camicia da donna) Flora Frausin (portaritratti). Nel *quinto* emerge un cuscino in colori eseguito con molta esattezza dalla Bianca Gentilomo; un portamusica in seta a colori, graziosissimo, è della Lina Sandrinelli: la Bice Bortoluzzi espone un bel portabiglietti.

Poi camicie da uomo e da donna, federe, ed altro ancora. Si distinguono le allieve Farchi, Buchberger, Cavalcante.

***

Molto publico convenne ieri a questa fiorita esposizione; fra gli altri visitatori ci fu il Podestà dott. Ferdinando Pitteri.

Daremo domani la rivista dei disegni, che sono esposti nella sala terrena.

Accademia di nautica. Nei giorni 6 e 7 corr. all'Accademia di nautica furono tenuti gli esami finali cogli studenti del III corso nautico. Presiedeva agli esami l'ispettore scolastico provinciale per le scuole nautiche signor Ferdinanedo Osnaghi; il Governo marittimo era rappresentato dal signor ispettore nautico in capo cav. Luigi Zamara, e la Camera di commercio dai suoi signori delegati cap. Trifone Florio e P. A. Pazze.

All'esame si presentarono 8 dei 9 studenti del III corso, essendosi uno ritirato spontaneamente dopo l'esame in iscritto. Il risultato d'esame si fu il seguente: Si ebbe il certificato d'esame finale con distinzione il signor Spraits, di Marburgo. Ebbero il certificato legale, i signori: Bogovich Pietro, di Castelmuschio, Brenolch Mario di Trieste, de Franceschi Gualtiero, di Umago. Kandias Matteo, di Ziarin e Masutti Camillo Enrico da Trieste.

Uno studente dovrà ripetere l'esame in una materia dopo tre mesi ed uno tutto l'esame dopo un anno.

Un ritratto. Nel negozio di belle arti dello Schollian si trova da due giorni esposto il ritratto di un grazioso bambino di 5 anni, immaturamente rapito all'amore dei suoi genitori. E' il piccolo Steno Veneziani che se ne sta in un giardino e tiene una frusta in mano. Il ritratto, dovuto alla gentile pittrice signora Paola Finzi-Schmitz, è pregevole per la grande rassomiglianza e per la grande diligenza ed accuratezza d' esecuzione. La fisonomia del bambino è espressiva e la bruna testolina si stacca dal fondo. Notiamo pure l' accuratezza del dettaglio. Questo lavoro, a parte qualche lieve menda, dinota che la signora Finzi-Schmitz fa sempre maggiori progressi nell' arte da lei amorosamente coltivata.

Gite per mare. Domani, se il tempo lo permetterà, ci saranno le seguenti gite di piacere:

A Muggia in occasione della Tombola si recherà alle 3 e mezzo il piroscafo *Carli*, il quale farà ritorno alle 8 pom.

Per i bagni di Porto Rose, toccando Pirano nell'andata e nel ritorno, col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3 e mezzo pom. ritorno da Porto Rose alle 7 3/4 e da Pirano alle 8 1/4.

Per Grado due gite col *Castor*: mattinale alle 7; ritorno alle 10; nel pomeriggio alle 2, con ritorno alle 8. La banda cittadina accoglierà i gitanti al loro arrivo sul molo.

Per Miramar col *Piranese*. Partenza alle 4 e ritorno alle 7 pom.

Società dei camerieri. Nella riunione che questa Società tenne l' altra sera, oltre la deliberazione di instare presso i padroni per l' introduzione del sistema delle marche in luogo di quello della tabella, fu pure presa quella di istituire in seno della Società un ufficio di collocamento per camerieri. Avemmo altre volte occasione di raccomandare tale utile istituzione, percui troviamo oggi superfluo tornarci sopra.

Notaio che si trasferisce. Il notaio Federico Puovio traslocato dietro sua domanda da Metcovich a Volosca, col giorno 15 luglio a. c. darà principio alle sue funzioni a Volosca.

Sparizione di 190 napoleoni da un gruppo postale. Il giorno 6 corrente la ditta Luigi Minoletti di Milano spediva a mezzo della ferrovia un gruppo di 500 napoleoni d'oro a questa Filiale dello Stabilimento di Credito. Mercoledì l'inserviente a nome Giuseppe Comel si recava all'ufficio postale ferroviario a ritirarlo. Il gruppo gli venne consegnato coi sigilli intatti e senza alcuna traccia di manomissione. Portatolo in ufficio, il cassiere all'effettivo sig. Marcolin ed il suo sostituto constatarono pure che il gruppo era perfettamente condizionato. Apertolo però, trovarono che mancavano 190 dei 500 napoleoni che avrebbe dovuto contenere, i quali 190 napoleoni erano sostituiti da altrettanti dischetti di piombo, del peso eguale a quello delle monete sottratte.

Dell'ammanco fu subito informata l'autorità di publica sicurezza, la quale imprese immediatamente le indagini per iscoprire gli autori della sottrazione.

Morte improvisa d'una cuoca. La famiglia Stopper, abitante al terzo piano della casa N. 2 in androna degli Orti, teneva al proprio servizio la cuoca Francesca Frank, nata Bramovich, d'anni 52, separata dal marito. Iermattina la Frank non accusava malessere alcuno ed accudiva alle solite facende di casa. Alle 11 e mezzo ant. fece gli auguri ad una inquilina di cui ricorreva l'onomastico, poi recatasi in cucina, si pose a fare i taglierini. Mentre accudiva a tale lavoro, repentinamente stramazzò a terra supina. Al tonfo accorse la padrona che trovavasi in una stanza vicina ed altra signora che era con lei, e ritennero sulle prime si trattasse di un capogiro momentaneo; senonchè tutte le cure che esse tentarono di somministrarle riuscirono infruttuose, e quando, chiamato, comparve sul luogo il dott. Fischer, non potè far altro che constatarne la morte. Sopraggiunse pure una commissione che procedette ai rilievi di legge. La salma venne poi trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, col solito carrettone dell'impresa Zimolo.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Kert, d' anni 36, abitante in via del Cisternone N. 5, iermattina, mentr' era intento al proprio lavoro alla Ferrovia Meridionale, scaricando un vagone di tavole cadde sul binario e si produsse una grave ferita al mento e alcune gravi contusioni allo stomaco. Trasportato all'ospedale, vi fu accolto nel quarto ripartimento.

— Ieri a sera verso le sette mentre il facchino Carlo Pischler, d' anni 22, abitante in via del Pilone N. 2, stava trasportando, assieme ad un suo compagno, una botte contenente della ferramenta, di proprietà del signor Bremitz, la botte stessa cadde addosso al Pischler e gli cagionò parecchie lesioni al petto, alla schiena ed alle braccia.

Il signor Elio Treves, accorso in aiuto del sofferente, gli prestò i primi soccorsi, dopodichè, mediante lettiga, lo fece trasportare all' ospedale.

Furti. Ignoti ladri rubarono l'altra sera, a danno del calzolaio Giovanni V. abitante in via Amalia N. 18, alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di 30 fiorini.

— L'altra sera il giornaliero Matteo S. d'anni 19, da Rudolfswerth, abitante presso una affittaletti di via Giulia, venne derubato di un oriuolo di metallo con catenella d'argento e di un paio di stivali del valore complessivo di 12 fiorini. Sospetto autore del furto sarebbe un compagno di stanza.

— Il facchino Andrea M. d'anni 32, da Trieste, venne arrestato ieri nel pomeriggio, quale autore del furto di un paio di stivali del valore di 8 fiorini, commesso a danno del proprio compagno Tomaso D.

Un sarto che taglia... corto con la moglie. Trovato alterco l' altra sera con la propria moglie, il sarto Giovanni L. d' anni 37, da Cermenti la percosse in modo brutale e venne perciò arrestato.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri : 1912.

Ogni giorno una. Alla lezione di diritto:

— Ammesso che voi potreste vantare dei diritti su una vistosa eredità, che fareste prima di entrare in possesso?

— Farei... dei debiti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Luglio. — Berlino chiude ferma. Credit 161.—, Rubli 223.90, Italiana 92.—. Parigi pure ferma. Francese 95.32, Italiana 91.77, Spagnuola 73.37, Banche 577.50, Ungherese —.—, Ferrate 635.—, Lombarde 233.75, Turchi 71.50, Cons. Turco 18.90, Egitto 488.75. — Qui Italiana 91.45 a 91.60.

Listino. Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.71 a 11.73, Londra 117.25 a 117.65, Francia 46.40 a 46.60, Italia 46.— a 46.15, Banconote italiane 46.05 a 46.15, Banconote germaniche 57.60 a 57.70, Rendita austriaca in carta 92.60 a 92.80, Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 106.50, detta in carta 5% 101.65 a 101.85, Credit 296.— a 297.—, Rendita ital. 91.25, a —.— Lotti turchi 33.75 a 34.25, Serbi 5% 89.— a 89.50, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 10. (*Chiusa.*) Consolidati 96 1/16, Lombardi 9 3/16, Argento 45 7/8, Spagnuola 73 1/2, Italiana 90.75, Aust. off. 79.—, Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.50, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di 1.25, Introiti della Banca —.— Calma.

Franceforte 10. (Borsa serale.) Credit 256.12, Staatsbahn 250.25, Lombarde 92 1/8, Rendita oro —.— Calma.

CAFFE. *Amburgo* 10. Santos good average, per Luglio 81.—, Settembre 79.50, Dicembre 60.—, Calmo.

Amburgo 10. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84

Havre 10. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101.25, Agosto fr. 98.—

Havre 10. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.—, Agosto fr. 97.—

Nuova York 10. (*Apertura.*) Rio per consegne future, invariato. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 10. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 25.50 a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.25 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 10. — Importazione : Frumento 63680, Orzo 11190, Avena 110360, Quarters. — Granaglie calmissime. Frumento inglese prezzi stazionari, estero prezzi più stazionari però calmo. Farina ferma. Avena fiacca, ordinaria più debole. Formentone stazionario. Orzo fermo.

(Sereno)

COTONI. *Liverpool* 10. — Importazione —.—, Vendita 7000, Tendera in Docheta 800 Balle. — Mercato stazio — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4 9/16, Fair Dhollerah 3 1/16, Good Fair Dhollerah 3 5/16, Oomra 3.75, M.G.Broach 4.—, Bengal 3.25, Fair Pernambuco 5.25, Good Fair Egiziana 6 1/8. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto 4 31/64, Agosto 4 31/64, Agosto-Settembre 4 33/64, Settembre 4 32/64, Settembre-Ottobre 4 36/64, Ottobre—Novembre 4 38/64, Novembre—Dicembre 4 40/64, Dicembre-Gennaio 4 42/64, Gennaio Febraio, 4 44/64, Febraio-Marzo 4 45/64. — Ragguaglio settimanale: Importazione 24373, Esportazione 4951, Vendite 48280, Consumo 42420, Transito 64259, Deposito 1109000.

Manchester 10. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington—.—, 32 Pincops —.—, 60 Pincops —.—, 20 Kingston —.—, Micholls —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.—, Invariato.

FARINA. *Parigi* 10. Dodici marche mese c. 60.—, per Agosto 60.60, - fiacca, quattro ultimi mesi 61.30, quattro mesi da Ottobre 61.50.

(Variabile.)

OLIO. *Napoli* 10. Gall. contanti 82.51, Giugno —.—, Agosto 82.66, Ottobre 82.80, consegne future 81.50. — Gioia contanti 79.34, Giugno —.—, Agosto 79.60, Ottobre 80.—, consegne future 78.42.

Parigi 10. Ravizzone per mese corrente 73.25, per Agosto 73.75, sosto, per quattro ultimi mesi 75.50, per quattro primi mesi 76.50.

Londra 10. Ravizzone a sc. 28.50.

Malaga 10. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 10. Loco 6.25. Calmo

Anversa 10. Loco 16 1/2. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 10. Loco 48.80, p. Luglio-Agosto 47.75, Settembre 44.75.

Parigi 10. Mese corr. 42.75, per Agosto 42.— fermo, quattro ultimi mesi 39.—, quattro primi mesi 38.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 10. Greggio da 88° disp. 34.75—35.— sosto, Bianco per mese corr. 35.30, per Agosto 35.30. — sosto, Settembre 35.—, quattro mesi da Ottobre 34.10, Raffinato da 104.50 a 105.—

Magdeburgo 10. Zucchero rend. da 92° marchi 17.75, da 88 marchi 17.20.

Londra 10. Java a sc. 15.—calmo, Zucchero di rapa a sc. 13 1/8 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATI

Con riflesso alle osservazioni fatte nella seduta 7 corr. della Camera dei Deputati riferibilmente ad un libello comparso nell'anno 1890, il Consiglio di Amministrazione del Lloyd austro-ungarico si trova indotto di publicare, a rettifica, un estratto del protocollo della sua seduta tenutasi addì 3 settembre 1890:

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente intrattiene il Consiglio sulla recente publicazione di un libello che trattava di cose del Lloyd e venne rimesso dall'anonimo autore a personalità ufficiali, non esclusi i ministri. Fa indi preleggere una lettera anonima ad esso lui diretta, con cui lo si incitava di far riprendere al servizio del Lloyd un impiegato scacciato per infedeltà, ed il parere di un perito calligrafo, secondo il quale detta lettera è da ritenersi vergata dall' ex impiegato Vida, sortito da poco dall' ergastolo.

E poichè il Vida è evidentemente pure l'autore del libello suaccennato, il Presidente rimette al Consiglio la decisione, se si debba o meno nel caso concreto procedere ad una denunzia giudiziale in confronto al medesimo.

Udito il parere del consulente legale della Società, contrario a qualsiasi passo legale, il Consiglio si pronunzia in senso negativo.

Infine il Presidente rimette al sig. commissario governativo alcuni conti e documenti comprovanti, contrariamente alle infami accuse dell'anonimo libellista, il pagamento all'Arsenale di una somma rilevante per lavori eseguiti per suo conto ed all' ingegnere Horwath per lavori nella sua casa, infine la rimessa di lire sterline 350.— fatta mediante il Lloyd per l'acquisto di cavalli in Inghilterra, e prega esso sig. commissario governativo di prenderne ispezione per farne oggetto di rapporto al Ministero.

M. de Morpurgo m. p.
Giov. Ciotta m. p. — *P. E. Hohenlohe* m. p.
H. v. Biringer m. p.
Contrammiraglio e Commissario Governativo
Dr. Tonkli m. p.
Visto: *Fr. Dimmer* m. p. — *Bruck* m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.